

IL DIBATTITO MANCATO

In vista delle prossime competizioni elettorali del 7 maggio, il nostro mensile ha lanciato l'iniziativa di una tavola rotonda con la partecipazione di tutti i partiti politici rappresentati a Sambuca. I nostri redattori si erano premurati, forse con un po' di superficialità, ad invitare oralmente i segretari delle sezioni politiche. Così, domenica 9 aprile, alle ore 12,45 nei locali della biblioteca comunale si sono incontrati i rappresentanti del PCI, della DC, del PSI e del MSI i quali venivano nella determinazione di rimandare l'incontro alle ore 15,30 dello stesso giorno.

Erano presenti a quell'ora Nino Ferraro e Pippo Montalbano per il PCI; Agostino Maggio e Salvatore Mangiaracina per la DC; Giuseppe Abruzzo per il PSI; Gigi Mangiaracina ed Elio Di Giovanni per il MSI ed inoltre i nostri redattori Andrea Ditta, Pippo Merlo ed Enzo Di Prima ed il nostro direttore amministrativo Vito Gandolfo. Giuseppe Abruzzo (PSI) ha fatto presente la necessità di rinviare il dibattito perché il segretario del suo partito e parte del direttivo erano impegnati per attività politiche. Alla sua proposta si sono associati i presenti, dopo aver determinato di comune accordo, le modalità del dibattito, decidevano di incontrarsi per giovedì 13 aprile alle ore 16,00.

Così la redazione de «La Voce» ha inviato alle segreterie dei partiti la seguente lettera:

«La Direzione e la Redazione de «La Voce di Sambuca» invitano codesta Segreteria ad intervenire alla tavola rotonda, fissata per giovedì 13 aprile 1971 alle ore 16, presso la biblioteca comunale, assieme ai rappresentanti delle altre forze politiche presenti a Sambuca il seguente tema: «Programmi e prospettive del Suo partito rivolti all'elettorato in occasione delle prossime elezioni nazionali».

Il dibattito si articolerà in tre fasi, di sei minuti ciascuna: 1° esposizione, 2° replica, 3° conclusione. Parteciperanno all'incontro due membri di ciascun partito, delegati da codesta segreteria. Oltre ai due rappresentanti potranno assistere al dibattito, senza diritto di intervenire, cinque aderenti a ciascun partito. I partiti politici invitati sono i seguenti: PCI, DC, PSI, PSIUP, MSI».

Alle ore 16 di giovedì 13 aprile si sono presentati al dibattito per il MSI Gigi Mangiaracina ed Elio Di Giovanni, per la DC Salvatore Mangiaracina ed Enzo La Marca. Intanto l'11-4-1972 le segreterie del PCI, del PSI e del PSIUP avevano fatto pervenire alla nostra redazione il documento congiunto che di seguito riportiamo:

«Alla Redazione della «Voce di Sambuca».

In riferimento al Vostro gentile invito del 9 aprile c. a. circa il dibattito sui problemi dell'attuale campagna elettorale, che dovrebbe aver luogo il 13 aprile c. a. Vi comunichiamo che le «Segreterie» dei nostri rispettivi partiti hanno deciso di non prendere parte alla tavola rotonda perché non intendono incontrarsi con i rappresentanti del neo-fascismo, il MSI.

Sederai con costoro, in quel dibattito, significherebbe scordarsi del significato rovinoso e vergognoso che ha avuto il fascismo per il popolo italiano.

Sederai con costoro, in quel dibattito, significherebbe dimenticare i nobili ideali per i quali tanti generosi italiani caddero immolando la loro vita per abbattere un regime di tirannia come: Gramsci, Matteotti, Don Minzoni, Curiel, Buozzi, il giovane compaesano Girolamo Guasto e tanti e tanti altri.

Questi uomini, che possono essere annoverati tra i figli migliori d'Italia, pur richiamandosi a diverse ideologie, una ne avevano in comune, quella antifascista e per la quale la tirannide li ha uccisi.

Ricordiamo che l'attuale segretario del MSI, Giorgio Almirante, è il firmatario del famigerato bando emesso dal ministro fascista Mezzosoma, attraverso il quale trovarono la morte con torture inumane e fucilazioni tanti patrioti.

Ci si consenta di dire che con gli eredi e i rappresentanti di quella ignobile ideologia e di quel partito non abbiamo, ripetiamo, niente da discutere.

L'iniziativa de: «LA VOCE» e l'accordo dei partiti per regolamentare la discussione - Ripensamenti e Lettere.

Pertanto, ringraziando «La Voce» per l'invito rivoltoci, segnaliamo la nostra disponibilità per un dibattito dello stesso tenore soltanto con i partiti democratici.

Firmato: per il PCI Ferraro Antonino; per il PSI Marino Francesco; per il PSIUP Montana Salvatore».

I rappresentanti dei due partiti presenti, MSI e DC, avuta notizia del documento riportato, non hanno dato luogo al dibattito e, ciascuno per proprio conto, ci hanno inviato le seguenti lettere:

ALLA REDAZIONE DE «LA VOCE DI SAMBUCA» - CITTA'

La DC nel rammaricarsi per il mancato dibattito proposto dalla Redazione de «La Voce di Sambuca» a causa della non disponibilità dello schieramento di sinistra, mentre ringrazia «La Voce» per l'iniziativa presa, dichiara di essere sempre disponibile a qualsiasi tipo di dibattito aperto e democratico.

A tal proposito la DC denuncia all'elettorato sambucense l'incoerenza e la slealtà delle segreterie del PCI, del PSIUP e del PSI nel sottrarsi ad un libero dibattito, forse per nascondere e celare agli occhi delle masse lavoratrici e dei cittadini tutti le proprie responsabilità, anche in ordine alla politica locale.

Nel contempo la DC coglie l'occasione per rivolgere agli elettori sambucensi l'invito per una responsabile scelta in merito alle elezioni del 7 maggio.

La DC, chechè si dica, è stata al servizio del Paese per oltre 25 anni, garantendone la libertà ed il progresso. Ripresentandosi all'elettorato, rifiuta ogni apertura ad Almirante (MSI) ed a Berlinguer (PCI) e si propone di garantire con i propri principi ed il proprio programma i valori supremi ed irrinunciabili cui il popolo italiano aspira.

La DC è bersaglio dell'estrema destra e dell'estrema sinistra; ciò dimostra la posizione cardine ed insostituibile del ruolo che essa occupa nella guida del Paese. La DC pertanto si presenta all'elettorato con la politica della centralità democratica, l'unica capace di garantire le istituzioni democratiche conquistate con la Resistenza ed il progresso senza avventure.

Punire la DC ed indebolirla significa non correggere gli eventuali errori, bensì peggiorarli irreversibilmente.

L'Italia cadrebbe infatti negli anni bui del Fascismo o nella dittatura comunista introdotta dalla equivoca formula degli «equilibri più avanzati» propugnata irresponsabilmente dal PSI.

Per cui, senza imposizioni, senza minacce, senza controlli, nel pieno rispetto delle opinioni altrui, la DC invita gli elettori a rafforzare per garantire l'unità della famiglia, la pace, la libertà ed il benessere.

La segreteria della DC

ALLA REDAZIONE DE «LA VOCE DI SAMBUCA DI SICILIA»

Della lettera del MSI non pubblichiamo la parte che riguarda la cronistoria della vicenda, riportata, peraltro, dai nostri redattori (nota del direttore)

Siamo venuti a conoscenza per mezzo della lettera del PCI, firmata anche dal Segretario del PCI e dal Segretario del PSIUP, che i tre partiti rifiutano di partecipare alla «tavola rotonda», che «La Voce» gentilmente ci aveva a tutti proposta.

Noi vi ringraziamo per averci invitati e vi formuliamo un sincero apprezzamento per l'iniziativa intelligente e democratica; nel contempo vi preghiamo di voler pubblicare questa nostra lettera, che riteniamo doverosa per noi, per voi e per chi ci leggerà.

Tutta la faccenda, da come era iniziata, con il pretesto del rappresentante socialista di non poter partecipare al dibattito per precedenti impegni (?) e successiva proposta, subito condivisa dai rappresentanti comunisti, di rin-

viarla ad altra data, e con l'epilogo farsesco con cui è finita, tutta la faccenda, ripetiamo, è stata da noi prevista dall'inizio alla fine, ma non abbiamo voluto manifestarlo, aspettando la favorevole conclusione: volevamo conoscere sino a qual punto i comunisti sono dittatori, antidemocratici, quando hanno il comando nelle mani.

E allora cosa è successo? Qui comincia il «giallo»; indubbiamente si è verificato all'interno del PCI qualcosa che non hanno potuto dire, malgrado siano democratici. (?) L'interrogativo resta e la domanda se la porranno tutti quelli che ci leggeranno, ai quali sarà doveroso da parte del PCI e compagni dare una risposta, anche se non quella vera, ma almeno persuasiva, tranne che non vogliono ancora dire che il motivo del rifiuto è stata la presenza dei missini al dibattito. Ma, se così ancora dovessero dire, resta

Le Elezioni

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha firmato il 28 febbraio il decreto di scioglimento delle Camere e quello che indice le elezioni politiche generali per il 7 maggio.

Dal punto di vista della prassi costituzionale, i casi in cui si procede a scioglimento anticipato delle Camere si verificano quando, dopo una consultazione politica parziale, la composizione delle Camere non rispecchia più la nuova realtà politica del paese, quando il Parlamento è incapace di creare un gabinetto stabile (è questo il caso in specie), quando un conflitto insanabile divide i due rami del Parlamento paralizzando così la funzione legislativa delle camere.

La geografia politica delle camere dopo le elezioni generali del '68 è la seguente:

CAMERA DEI DEPUTATI

DC 264 seggi su 630; PCI 166; PSI 62; PLI 31; PSDI 29; MSI 25; PSIUP 22; Misto 11; PRI 9; Sinistra Ind. 6; PDIUM 5.

SENATO DELLA REPUBBLICA

DC 135 seggi su 315; PCI 76; PSI 36; PLI 16; PSIUP 13; Sinistra Ind., PSDI, MSI 11; Misto e PRI 2.

La circoscrizione nella quale voteranno gli elettori di Sambuca è la cosiddetta circoscrizione di Palermo che

sempre la domanda: «perché alla prima convocazione i rappresentanti del PCI avevano assicurato che avrebbero partecipato al dibattito e così ha assicurato quello socialista, pur con il MSI presente? Signori lettori, la realtà è una ed una sola, a parte tutte le interpretazioni della faccenda, ed è che il PCI non ha accettato di aderire ad una simpatica, intelligente e democratica iniziativa, così come se ne sono realizzate in tutta l'Italia democratica, dove i comunisti non sono al comando.

Per la Segreteria del MSI
G. Mangiaracina

«La Voce» si propone di dare inizio ad una serie di dibattiti allo scopo di illustrare alla nostra comunità i problemi più attuali e più scottanti della realtà locale ed anche nazionale. Questo doveva essere il primo dibattito della serie. Tuttavia dobbiamo notare, con rammarico, che la nostra iniziativa, per questo primo dibattito, non ha avuto il meritato successo.

comprende tutta la Sicilia occidentale (Palermo, Agrigento, Trapani, Caltanissetta).

I deputati da eleggere in questa circoscrizione sono 29.

Per il Senato gli elettori voteranno nel collegio di Sciacca.

Mentre per le votazioni alla Camera l'elettore può esprimere la sua preferenza, oltre che per il partito, per quattro nominativi scelti nella lista dei candidati; per il Senato il collegio è uninominale, nel senso che ogni lista presenta un solo candidato ai suoi elettori.

La distribuzione delle forze in Parlamento al momento dello scioglimento delle Camere è, nella nostra zona la seguente:

DC 10 seggi su 29 (Alessi, Di Leo, Giglia, Gioia, La Loggia, Lima, Restivo, Ruffini, Russo Sinesio); PCI 6 (Colajanni, Di Benedetto, Ferretti, Macaluso, Pellegrino, Speciale); PSI 3 (Cusumano, Lauricella, Musotto); MSI 3 (Marino, Nicosia, Tripodi); PRI 3 (Gunnella, La Malfa, Montanti); PSIUP 2 (Gatto e Mazzola); PLI 1 (Cottone); Misto 1 (Taormina).

Per i collegi senatoriali di Agrigento e Sciacca il PCI è rappresentato nei due collegi rispettivamente dal prof. Francesco Renda e dal sen. Nicola Cipolla, la DC è rappresentata solo nel collegio di Agrigento dal sen. Danilo Bruni, il PSI è rappresentato solamente nel collegio di Sciacca da Domenico Segreto.

E. D. P.

Simboli e Candidati

Per le elezioni del 7 maggio nella Sicilia occidentale 12 partiti hanno proposto il loro simbolo ai loro elettori.

Al posto numero 1 figura la lista del PCI capeggiata dal segretario regionale on. Emanuele Macaluso e dal procuratore della Repubblica di Marsala dott. Cesare Terranova venuto alla ribalta della cronaca in seguito ai tragici fatti delle bambine di Marsala.

Il posto numero 2 è occupato dal PSIUP capeggiato dal segretario nazionale on. Dario Valori.

Il terzo posto è della lista del Manifesto (comunisti dissidenti) capeggiata da Giuseppe Alagna e Adriana Visconti. Al quarto posto «Servire il popolo» (maoisti).

La destra nazionale (MSI) occupa il quinto posto; è capeggiata al deputato uscente Nicosia. Figurano nella lista due nostri concittadini: Domenico Campisi e Pietro Amodei. Il primo, laureato in medicina e chirurgia esercita la professione a Palermo, il secondo è un generale in pensione della brigata del corpo dei bersaglieri.

La lista numero 6, composta dal Fronte nazionale siciliano (F.N.S.), è capeggiata dal segretario Liborio Poirio.

Lo scudo crociato (DC) occupa il settimo posto; la lista è capeggiata dal ministro per la Difesa Franco Restivo. Figura anche il concittadino Giuseppe Bono, ex consigliere comunale e fondatore della locale sezione dei CC.DD., è anche presidente della Cassa mutua della stessa organizzazione.

Vi figura anche Nicola Ravidà, giornalista e competente in problemi agricoli.

Raimondo Mignosi capeggia la lista del movimento politico dei lavoratori (MPL) che occupa l'ottavo posto.

Al nono posto i socialdemocratici (PSDI) capeggiati da Domenico Armato.

Il PLI occupa il decimo posto. E' capeggiato dal deputato uscente Benedetto Cottone e da Virgilio Titone, professore di storia moderna presso la facoltà di lettere all'università di Palermo, storico di chiara fama ed autore di numerose e fondamentali pubblicazioni.

Seguono quindi i repubblicani (PRI) all'undicesimo posto con capolista il segretario nazionale Ugo La Malfa.

All'ultimo posto i socialisti (PSI) capeggiati dall'ex ministro ai LL. PP. on. Salvatore Lauricella.

I candidati al Senato della Repubblica per il collegio di Sciacca sono i seguenti:

Lista numero 1: Sinistra unita (PCI-PSIUP): On. Vincenzo Gatto - vice segretario nazionale del PSIUP.

Lista numero 2: PRI: dott. Accursio Pipia.

Lista numero 3: DC: avv. Simone Di Paola.

Lista numero 4: PSI: sen. Domenico Segreto.

Lista numero 5: PSDI: avv. Baldassare Santangelo.

Lista numero 6: PLI: dott. Antonino Purpura.

Lista numero 7: MSI avv. Giuseppe Lazzaro.